

Il Centro nasce come risposta alla crescente domanda dei lucchesi

La Coop Zefiro in prima fila

LUCCA - E' nata ufficialmente lo scorso anno, ma vanta già una pluriennale esperienza in campo sociale (con particolare attenzione per il mondo dei giovani). Si parla della Cooperativa Zefiro, che ha la sua sede legale nei pressi della Mediaworld, e che è stata designata ente capofila per progettare questa nuova idea di ripensare la città. All'interno della società lavorano a costante contatto col territorio dieci persone, che vantano varie specializzazioni, in modo da creare un proficuo interscambio informativo tra tutte le componenti interessate. Ma Zefiro non è che il principale referente di una fitta rete di contatti ed esperienze che ha portato poi alla stesura di questo piano d'interventi. La partnership comprende altre istituzioni impegnate in questo settore, quali il Centro Nazionale per il Volontariato e altre cooperative della Piana. E così, il dottor Mirko Trielli, presidente della Zefiro, spiega il perché di questa attenzione verso l'area dell'ex Manifattura quale sede idonea per un centro ad hoc: "L'idea nasce da una analisi dei bisogni dei giovani lucchesi compiuta in questi mesi. L'esigenza di aggregazione è l'elemento forte che ci ha mosso in tal senso". La novità rispetto ai classici progetti di questo tipo, sta nella destinazione delle varie attività da realizzare: "Penso ad un luogo di sperimentazione dove si possano realizzare delle attività variegate, in modo che il giovane che arriva al centro non avrà che l'imbarazzo della scelta: teatro, musica, cultura ma anche semplice socializzazione. Un luogo aperto dove si potranno scambiare esperienze e contribuire a formare i

ragazzi". Insomma, è il momento di spingersi dove finora non si è mai osato. Oppure, non si è osato abbastanza: "Sul territorio non c'è nulla di questo tipo, almeno a livello aconfessionale e laico". La cooperativa da tempo gestisce la rete dei punti Informagiovani del capoluogo e tutta la Piana, e proprio quest'attività ha permesso di scoprire le esigenze della popolazione giovanile: "Sempre più ragazzi arrivano da noi con la scusa di usare i servizi internet, ma in effetti c'è voglia di spazi pubblici e socializzare, al punto che i nostri uffici diventano un luogo di ritrovo per i giovani lucchesi". L'importante, come puntualizza lo stesso Trielli, è che non ci soffermi solo su sigoli obiettivi, ma si ragioni in un'ottica più complessa: "La proposta è complementare ad un percorso che ha coinvolto una progettazione sociale con la partecipazione di molti enti. tarci come un unico soggetto per portare avanti le istanze del mondo giovanile. Questo è il valore aggiunto: si potrebbe perdere in visibilità, ma ne guadagna il territorio. Le sacche di disagio e marginalità sono molto alte, e quindi occorre personale e strutture qualificate per trovare un percorso uniforme". Anche l'assessore al sociale Angelo Monticelli plaude all'iniziativa: "Conosco il progetto, che dà delle risposte sociali particolarmente interessanti, creando risvolti occupazionali in ambito giovanile e interviene in un settore difficile. Come assessore sono particolarmente contento quando si propongono idee innovative in un campo così importante".

Nic. Bell.

